

Il paesaggio illuminato: confronto di criteri e soluzioni progettuali

di Chiara Bisi

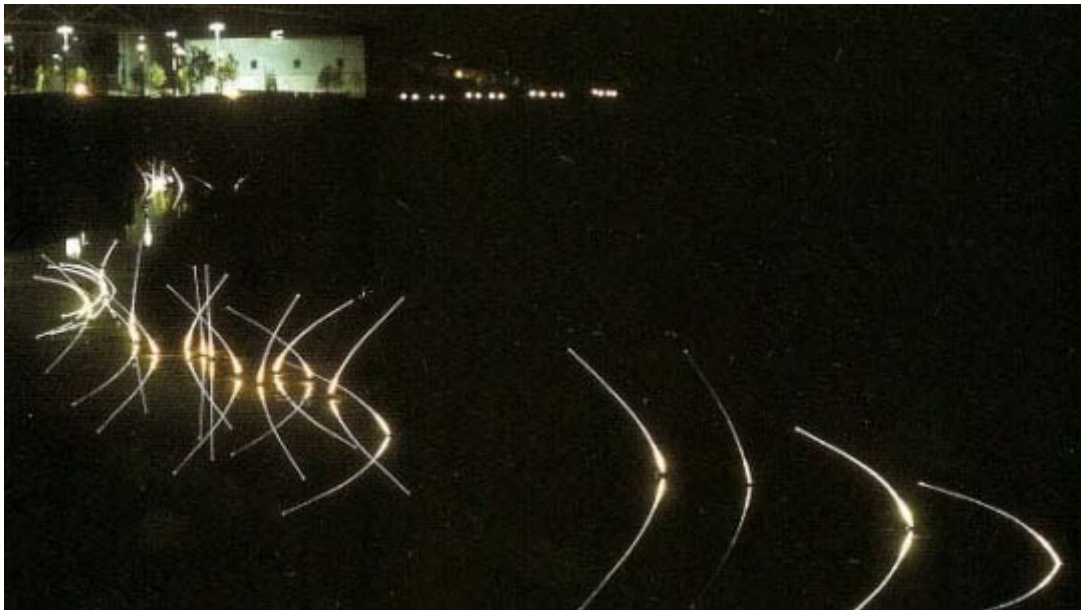
Relatore: Chiara Aghemo

Oggi la necessità di rispondere alle molteplici esigenze di attrezzatura degli spazi urbani provoca spesso ed inevitabilmente un sovraffollamento di segni e funzioni sul nostro territorio.

In particolare, gli elementi che, per la loro stessa essenza funzionale, devono essere ampiamente diffusi (dissuasori, semafori, pali per l'illuminazione, etc.) possono valorizzare un luogo come, al contrario, possono produrre una presenza fisica che può sopraffare l'equilibrio e la struttura spaziale del contesto in cui sono inseriti.

L'insieme di questi segni e funzioni costituisce quindi un elemento di disordine visivo e di "inquinamento" dell'immagine urbana.

L'analisi di numerosi casi studio in Italia, Francia e Spagna ha evidenziato infatti, come il problema della compatibilità ambientale dell'arredo urbano, fatta eccezione per alcuni interventi in aree di *particolare pregio o interesse*, viene spesso sottovalutato o dimenticato.



Yves Adrien, Metz, Francia

Per quanto riguarda i sistemi di illuminazione pubblica, bisogna ricordare che nonostante la loro funzione sia limitata nel tempo, il loro design, anche nelle ore diurne, contribuisce a caratterizzare le linee, la qualità e l'aspetto dello spazio urbano in ugual misura come i mobili contribuiscono a definire gli ambienti in una abitazione privata.

In particolare l'analisi svolta sia a Barcellona che a Torino ha evidenziato una discreta attenzione delle amministrazioni comunali per quanto riguarda le tematiche della compatibilità ambientale e dell'inquinamento visivo degli spazi urbani.

A Torino è maggiormente diffuso un atteggiamento che porta ad uniformare gli apparecchi di illuminazione e gli altri elementi di arredo urbano.



Iride S.p.A., Ponte Balbis, Torino, Italia

Un'omologazione cromatica e formale però, se da un lato permette di evitare un disordine visivo dall'altro priva la città di una grande possibilità di riqualificazione e rivisitazione degli spazi urbani in una chiave nuova attraverso la scelta di questi elementi.

Contrariamente a Barcellona il ventaglio di possibilità proposte dall'amministrazione comunale ai progettisti è decisamente più vasto ed innovativo. Nonostante questo possa implicare per contro una confusione visiva di segni, colori e linee il fatto che spesso gli apparecchi di illuminazione siano progettati dagli stessi progettisti dell'area di intervento fa sì che questi risultino nella maggior parte dei casi perfettamente compatibili con il contesto ambientale.



D.Baena, T.Casamor BCQ, Forum, Barcellona, Spagna

Ciò nonostante è ancora possibile fare degli sforzi per integrare sia i sistemi di illuminazione con altri oggetti dell'arredo urbano sia i diversi sistemi di illuminazione tra di loro, trovando delle possibili soluzioni nelle nuove tecnologie e permettendo così di ridurre il numero di segni presenti sul territorio.

Per quanto siano differenti tra di loro, a seconda delle zone e degli ambiti progettuali, gli apparecchi di illuminazione come gli altri elementi di arredo urbano se accuratamente studiati e ben progettati non possono fare altro che arricchire di un valore estetico aggiuntivo la città.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Chiara Bisi: schiurulp@hotmail.com